

FIERA  
DEL BOVINO

Venti aziende hanno  
già aderito al progetto  
De Castro: battaglia europea  
per la qualità del prodotto

# Nasce il marchio «Mucca Italia» per il latte doc

*Una garanzia dell'Unalat  
per la qualità lungo tutta la filiera*

DA CREMONA  
MARIA CHIARA GAMBA

**L**a mozzarella o lo yogurt che compriamo al supermercato sono davvero 100% italiani come ci induce a pensare il tricolore stampato sulla confezione? Fino ad oggi non c'era modo di saperlo con certezza. Con l'introduzione del marchio «Mucca Italia» le carte in tavola saranno più chiare. Unalat, l'Unione nazionale tra le associazioni di produttori di latte bovino, ha infatti presentato a Cremona, nel corso della Fiera Internazionale dedicata proprio al bovino da latte, questo marchio che ha il preciso scopo di garantire la tracciabilità della filiera lattiero-casearia. «Filiera - spiega il presidente di Unalat, Ernesto Folli -, significa garanzia e tutela per il consumatore, significa alimentazione controllata delle vacche con foraggi selezionati, produzione regolata del latte secondo i requisiti

definiti nel disciplinare tecnico, poi raccolta e trasformazione».

Una mucca con la bandiera italiana sarà dunque il simbolo di genuinità da cercarsi sulle confezioni dei formaggi e di tutti i derivati del latte. Una garanzia che valorizza la produzione italiana. Una certificazione che non lascia spazi a dubbi ed evita fraintendimenti. Per realizzare il marchio, Unalat ha lavorato un anno sotto l'occhio vigile del Ministero e in collaborazione con l'Inran (Istituto nazionale di ri-

cerca per gli alimenti e la nutrizione). Resta ancora molto da fare sul piano della promozione. Per ora «Mucca Italia» ha registrato le adesioni di 20 tra aziende, cooperative e centrali del latte dislocate su tutto il territorio italiano. Ma siamo solo agli inizi, visto che il progetto è stato reso pubblico solo ora a Cremona, definita da Enrico Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, la provincia «leader nel

comparto agro zootecnico». Anche il ministro per le Politiche agricole e forestali, Paolo De Ca-

stro, nel corso della sua visita alla Fiera, ha commentato l'iniziativa di Italia con un plauso. «Sono molto soddisfatto della nascita del marchio Italia - ha spiegato - vale per identificarci e difendere il prodotto italiano. Mi auguro che questa battaglia sull'origine possa diventare una battaglia europea per giungere ad una forte identificazione dei nostri prodotti». Come dire che la sfida della globalizzazione è un'opportunità da cogliere non senza aver protetto con certificazioni la nostra produzione d'eccellenza.